

SERIE C. Il centrocampista, che non ha mai segnato ma spesso manda a rete i compagni, domani nei play-off ritrova l'Alessandria, sua squadra dal 2014 al 2016

Vitofrancesco, nuovo assist alla Feralpisalò

«Con le grandi ci siamo sempre comportati bene e anche stavolta sono convinto che daremo battaglia ma dovremo sbagliare pochissimo»

Sergio Zanca

Non segna, ma regala deliziosi assist ai compagni. Ferdinando Vitofrancesco è contento così: «L'unico che mugugna, in famiglia, è mio papà - dice il centrocampista della Feralpisalò -. Il lunedì apre il giornale e non trova il mio nome tra i marcatori. Così mi rimprovera. Io sono ugualmente soddisfatto, perché provo altrettanta soddisfazione nel mandare in gol un compagno».

ORIGINARIO di Foggia, da tempo trasferitosi a Tradate, nel Varesotto, Vitofrancesco sta vivendo giornate intense. Nelle prossime ore diventerà papà di una femminuccia, la primogenita, mentre con la Feralpisalò affronterà l'Alessandria, la squadra in cui ha militato dal 2014 al 2016, per proseguire sulla strada che porta verso la serie B.

«Nel primo campionato, con Luca D'Angelo allenatore, abbiamo chiuso al quinto posto. Ha vinto il Novara, alenato proprio da Toscano - rammenta -. Nel secondo, iniziato da Beppe Scienza e proseguito da Angelo Gregucci, siamo entrati nei play-off, perdendo nei quarti di finale

col Foggia di Roberto De Zerbi, proprio nella mia città di nascita. L'anno scorso ho giocato nel Lecce. E che succede? Vengo eliminato, ancora nei quarti, dall'Alessandria, la società dalla quale provenivo. Stavolta confido che le cose vadano diversamente».

Lanciato nel Milan Primavera da Filippo Galli, è stato convocato per la prima volta con i grandi, ma non utilizzato, da Carlo Ancelotti. Con la Cremonese, in C1, guidato da Emiliano Mondonico (tra i compagni, il povero Astori), ha segnato di testa a Padova (lui, così piccolo!) e rifilato la sua unica doppietta tra i professionisti al Sassuolo di Max Allegri, lanciato verso la B. I grigiorossi hanno sfiorato la promozione, battuti allo «Zini» dal Cittadella (1-3) dopo avere vinto 1-0 in trasferta: «La più grossa delusione mai provata - confessa -. Sono convinto che, se fossimo saliti, la mia carriera avrebbe compiuto un percorso di livello più alto. Acqua passata».

Meglio concentrarsi sul presente: «Con l'Alessandria disputeremo sicuramente due belle partite, perché anche i nostri avversari sanno giocare a calcio - prosegue -. Abbiamo trovato difficoltà soprattutto contro le compagini di



La grinta di Ferdinando Vitofrancesco, 29 anni, centrocampista esterno della Feralpisalò

“Io mai in gol? L'unico che mugugna è papà quando non mi vede nel tabellino dei marcatori

medio-basso livello. Con le grandi ci siamo sempre comportati bene. Per indirizzare l'incontro dalla nostra parte, dovremo mantenere la concentrazione, senza sbagliare nulla. E senza fare calcoli».

«**SIAMO** una squadra con tanti elementi esperti, che non hanno paura né del valore degli avversari né di uno stadio come il Moccagatta - conclu-

de Vitofrancesco -. Considerato che entra in pista soltanto adesso, l'Alessandria è più riposata, ma non è detto che sia un vantaggio. D'accordo, è una corazzata, e chiunque può lasciare il segno. Dopo una partenza fiacca, Marcolini l'ha riportata tra le grandi, conquistando pure la coppa Italia. Noi, però, vogliamo fare più strada possibile. •

Il riconoscimento

Rivinta la Coppa Disciplina Pasini: «È il nostro stile»

La Feralpisalò ha vinto la coppa Disciplina di serie C, con un punteggio di 10,35. Alle sue spalle, nell'ordine, Gubbio (15,35), Bisceglie (15,55), Alessandria (16,65), Pordenone (20,70), Sudtirolo (21), Renate (21,60), Monza e Sicala Leonzio (22,10), Gavorrano (23,75), Santarcangelo (24,05), Racing Fondi (24,10), Fano (24,25), Reggiana (25,10), Arezzo (26,55). Chiudono Casertana (107,10), Modena (113), radiato, Reggina (128,70), Samb (131,55) e Lecce (199,65). La graduatoria sottolinea come il girone B, con 5 società nelle prime 7, sia stato il più tranquillo e corretto. I gardesani hanno avuto 0 penalità per le intemperanze dei tifosi e il comportamento della società, 0 per le sanzioni di dirigenti, 0,15 per i tecnici (Michele Serena allontanato a Vicenza) e 10,20 per le squalifiche ai calciatori (nessuno espulso).

È la seconda volta che la Feralpisalò conquista il trofeo. La precedente risaliva al 2011-12, nel primo campionato di C1, iniziato da Claudio Rastelli e proseguito da Gianmarco Remondina. Negli anni successivi è giunta seconda per 3 anni di fila, rispettivamente dietro



Il presidente Giuseppe Pasini

Portogruaro, Sudtirolo e Real Vicenza, quinta nel 2015-16 (in testa il Renate), terza l'anno scorso (ancora il Renate).

Notevole la soddisfazione di Giuseppe Pasini: «Correttezza e disciplina fanno parte della nostra identità - il commento del presidente -. Purtroppo, in trasferta, ho visto dirigenti di casa con atteggiamenti minacciosi. Uno dei pilastri dello sport è il rispetto delle persone e del risultato: mi piacerebbe che il calcio fosse capace di dare un esempio di signorilità. È evidente che questa correttezza, in campo e fuori, appartiene all'ambiente di Salò. E la coppa Disciplina lo dimostra». **S.Z.**